

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5°)

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Vice Presidente

COLELLA

indi del Presidente

CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 17,25.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Disegno di legge e stato di previsione dell'entrata (Tabella 1).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue nella discussione generale. Interviene il senatore Basadonna, il quale ricorda anzitutto che il relatore generale per la spesa, senatore Carollo, ha posto chiaramente in evidenza la gravità della presente situazione economica nonché l'incertezza delle prospettive. Ricordato che il bilancio del 1976 è stato presentato alcuni mesi fa e che nel frattempo sono maturati importanti eventi, l'oratore osserva che gli imprenditori non sono propensi ad effettuare investimenti a causa dell'alto costo del lavoro oltre che per l'incertezza del quadro politico. Afferma quindi che la spesa pubbli-

ca non risulta coerente con la necessità sottolineata dal relatore Carollo di assicurare un'adeguata remunerazione al capitale. Il senatore Basadonna prosegue ricordando le responsabilità delle organizzazioni sindacali in ordine al fallimento della politica di programmazione e sostenendo che per un rilancio di tale politica le prospettive non risultano confortanti. Afferma poi che i criteri adottati nell'impostazione del bilancio per il 1976 sono diversi da quelli seguiti in anni precedenti nei quali venne fissato il disavanzo di cassa, anche se poi questo venne ampiamente superato.

Richiamandosi infine alle considerazioni svolte dal direttore generale del tesoro Ventriglia nel corso della recente audizione, esprime l'avviso (in relazione a talune considerazioni espresse dal relatore generale per la spesa) che il Tesoro dovrà ricorrere al mercato finanziario per un importo superiore ai 10 mila miliardi indicati dal direttore generale del tesoro. Concludendo, il senatore Basadonna osserva che esistono fondati dubbi che la politica della spesa pubblica possa contribuire a mantenere i livelli di occupazione e di attività. In tale quadro, caratterizzato da gravi incertezze circa le prospettive economiche, incertezze che il bilancio necessariamente riflette, l'oratore conclude formulando un giudizio negativo sullo stato di previsione per il 1976.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Brosio, il quale esordisce affermando che il bilancio per il 1976 presenta un disa-

vanzo *record*. L'eccezionale livello di disavanzo, seppure riconosciuto dal Governo nella nota preliminare allo stato di previsione, non sembra tuttavia impedire la prospettiva di decisioni che possano ulteriormente accrescerlo. Ricordato che per la valutazione del disavanzo occorre anche tener conto degli oneri latenti nonché di oneri ulteriori per spese da finanziare mediante ricorso al mercato finanziario, afferma che il bilancio per il 1976 si presenta assai più espansivo dal punto di vista della spesa che da quello dell'entrata. Aggiunge che il disavanzo rappresenta l'8,8 per cento del reddito nazionale: tale percentuale, tuttavia, andrebbe aumentata considerando le stime contenute nella relazione previsionale per il 1976 e relative al previsto incremento del reddito.

Il senatore Brosio esprime dubbi circa gli effetti positivi che il previsto volume di spesa dovrebbe avere per il rilancio dell'economia: a suo giudizio, l'inflazione, che non risulta ancora domata, potrebbe trovare un nuovo alimento proprio per il volume di spesa previsto. Per quanto concerne la possibilità di accrescere le entrate, rileva che esse possono aumentare grazie alla ripresa economica ed all'aumento del reddito nazionale; comunque le entrate non riusciranno a far diminuire sensibilmente il disavanzo, per cui sarà necessario ricorrere al mercato finanziario, cioè attingendo al risparmio che si forma nel sistema economico.

Passando a parlare della situazione delle imprese, afferma che la conflittualità sindacale, l'assenteismo e gli oneri che esse debbono sopportare per procurarsi i necessari finanziamenti rendono tale situazione assai preoccupante; in questo quadro — ricordate le considerazioni svolte dal relatore generale per la spesa in ordine alla necessità di assicurare alle imprese un adeguato livello di profitti — rileva che la qualità della spesa pubblica risulta di grandissimo rilievo, come pure estremamente importante è la qualità degli investimenti. Il senatore Brosio prosegue affermando che il nuovo modello di sviluppo di cui tanto si parla, oltre ad essere un concetto oscuro, non servirà per superare la presente crisi, per la quale, piuttosto, risulta necessario un cambiamento degli orientamenti politici generali.

L'oratore si sofferma quindi sui problemi dell'entrata, rilevando che la riforma tributaria non ha esplicito tutti i suoi effetti per la critica situazione in cui versa l'amministrazione finanziaria. Ricordato che l'IVA ha dato un gettito assai inferiore a quello previsto (al contrario di quanto è avvenuto per le imposte sul patrimonio e sul reddito), l'oratore giudica assai grave il fenomeno dell'evasione fiscale ed osserva che per le imposte riscosse mediante ruoli si deve tuttavia tener conto della mancata meccanizzazione degli uffici e delle agitazioni sindacali che hanno riguardato l'amministrazione finanziaria. Sottolinea poi che per realizzare un'equa politica fiscale occorre anche considerare la svalutazione monetaria.

Il senatore Brosio affronta successivamente talune questioni legate alla politica di programmazione rilevando che, sebbene la sua parte politica abbia nel passato mostrato perplessità sulla politica di piano, essa ritiene che nel presente momento la programmazione sia necessaria per porre un freno al dilagante disordine economico. Precisa che l'atteggiamento dei liberali nei confronti della programmazione non è mai stato di sufficienza, sottolinea l'esigenza di chiarezza sui criteri secondo i quali allocare le risorse, distribuendo in maniera congrua le diverse funzioni nell'ambito del sistema economico. Comunque — egli dichiara — i liberali mantengono le loro riserve, non già contro una buona politica di programmazione, ma contro un certo feticismo programmatico, ossia contro la illusione che basti adottare un programma per risolvere bene le situazioni, e che non vi possano essere anche programmi dannosi alla economia. Un buon programma oggi deve essere diretto anche a contenere il travalicamento della mano pubblica nella società privata.

A proposito del nuovo modello di sviluppo, rileva che si tratta di un concetto elaborato dal partito comunista e sul quale sarebbe necessario che la democrazia cristiana si pronunciasse con chiarezza. Comunque la sua parte politica ritiene che ad una situazione di emergenza si debba rispondere con un pro-

gramma di emergenza, magari limitato nei contenuti, ma di rapida realizzazione.

Passa quindi a parlare di talune questioni concernenti le partecipazioni statali: in proposito, rilevato che anche quest'anno la relazione programmatica è stata presentata con ritardo al Parlamento, sottolinea che i liberali non si ispirano a certi giudizi di tipo manicheo nei confronti delle imprese a partecipazione statale e secondo i quali le sole imprese valide sarebbero quelle private. Occorre riconoscere, tuttavia, che l'accesso privilegiato ai finanziamenti nonchè il regime degli oneri impropri costituisce un alibi per mantenere situazioni di vantaggio finanziario a favore delle imprese a partecipazione statale.

Il senatore Brosio afferma quindi che dalla relazione programmatica delle partecipazioni statali si evince che quasi tutte le imprese a partecipazione pubblica sono gestite in perdita, anche perchè i dirigenti di tali imprese operano guardando soprattutto alla produzione e all'occupazione e con la sicurezza che lo Stato ripianerà in qualche modo le perdite di gestione. A proposito dell'azione svolta dalle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, dichiara che essa è più costosa che redditizia: pertanto, non si deve ritenere che le iniziative realizzate nel Mezzogiorno siano sempre vantaggiose per il complessivo sistema economico.

Accennando agli investimenti effettuati all'estero dall'ENI, rileva come non risulti sempre chiara la loro giustificazione: in proposito chiede che il Parlamento sia adeguatamente informato dei costi e dei ricavi di queste attività. Soffermandosi sull'auspicata collaborazione tra le imprese a partecipazione statale e le imprese private (anche allo scopo di favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese), ricorda talune opinioni espresse dal presidente dell'IRI il quale, affermando che il criterio di distinzione tra l'impresa pubblica e quella privata è di ordine prevalentemente giuridico-formale, ha espresso una concezione simile a quella sostenuta anche da alcuni esponenti del partito comunista.

Il senatore Brosio esamina successivamente il tema dei residui passivi, osservando che il loro volume rimane per il 1976 su un

livello stazionario rispetto a quelli raggiunti negli anni precedenti, nonostante che le spese di competenza dell'esercizio siano fortemente aumentate. Rilevato che nella valutazione di tali residui occorre tener conto dei recenti fenomeni inflazionistici e del trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni, afferma che il fenomeno, entro certi limiti, risulta fisiologico.

Avviandosi alla conclusione, dichiara che per evitare il riaccendersi dell'inflazione occorre che le spese pubbliche risultino effettivamente produttive; è necessaria inoltre un'adeguata mobilità del lavoro e del capitale e l'adozione di misure idonee a combattere la disaffezione sia degli imprenditori che dei lavoratori. Infine il senatore Brosio afferma che l'attuale Governo non appare capace di gestire in modo positivo per il paese il bilancio per il 1976 e dichiara che pertanto la sua parte politica non potrà che esprimersi in senso contrario.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 18,50.

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL BILANCIO PER IL 1976

Dopo che il presidente Caron ha informato che il relatore Carollo non potrà essere presente alla seduta antimeridiana e che quindi appare opportuno rinviare il dibattito al pomeriggio, il senatore Colajanni, nell'aderire alla proposta del Presidente, aggiunge che i senatori comunisti intendono ottenere dal Governo, ed in particolare dal Ministro del tesoro, informazioni circa l'annunciato piano

a medio termine prima che l'Assemblea del Senato affronti l'esame del bilancio.

Il sottosegretario per il tesoro Fabbri, pur dichiarando di comprendere i motivi della richiesta, rileva che, allo stato attuale, una discussione sul piano a medio termine sarebbe decisamente prematura poichè esso deve essere ancora approvato dal Governo e conseguentemente il Ministro del tesoro non sarebbe in grado di fornire indicazioni alla Commissione. In tali condizioni ritiene opportuno che si proceda nell'esame del bilancio.

Dopo che il presidente Caron ha ricordato che la conferenza dei capigruppo ha fissato per il 12 novembre l'inizio dell'esame del bilancio da parte dell'Assemblea, il senatore Colajanni dichiara che il Gruppo comunista intende non tanto conoscere gli aspetti di dettaglio e di merito del preannunciato piano a medio termine, quanto evitare che si formuli un piano che sia meramente indicativo. Inoltre, prosegue l'oratore, occorre conoscere la forma che il piano dovrà rivestire, poichè qualora esso avesse un carattere meramente indicativo i concreti orientamenti di spesa dovrebbero essere tradotti in modifiche del bilancio.

Interviene successivamente il senatore Ripamonti il quale, dopo aver ricordato che anche in altre occasioni il Governo ha informato le competenti Commissioni parlamentari prima di adottare determinati provvedimenti, osserva che non è possibile sostenere che il Ministro del tesoro non sia in grado di fornire alcuna indicazione in ordine al piano a medio termine. Invece — come ha rilevato il senatore Colajanni — occorre che la Commissione venga informata per poter valutare i possibili raccordi tra il piano e il bilancio per il 1976. Conclude chiedendo l'intervento in Commissione del Ministro del tesoro e prospettando l'eventualità che l'ulteriore esame del bilancio venga rinviato alla prossima settimana.

Dopo che il sottosegretario Fabbri ha fatto presente che non sarebbe corretto che il Ministro del tesoro facesse alla Commissione dichiarazioni concernenti il piano prima che il Governo nella sua collegialità ne avesse definito i caratteri essenziali, il senatore Rosa dichiara che occorre valutare se il preannunciato piano possa in qualche modo influen-

zare la struttura del bilancio per il 1976; aggiunge che la Commissione non vuole conoscere i dettagliati aspetti di merito del piano prima che esso venga esaminato dal Consiglio dei Ministri e rileva infine la necessità di approvare rapidamente il bilancio, dopo aver ascoltato il Ministro del tesoro.

Dopo ulteriori interventi del senatore Ripamonti e del sottosegretario Fabbri, prende la parola il senatore Li Vigni. L'oratore, rilevato che la stampa parla di profili tecnici e di profili politici del preannunciato piano a medio termine, lamenta che il Parlamento non sia stato tempestivamente messo al corrente degli sviluppi inerenti all'elaborazione del piano mentre deve essere adeguatamente informato, poichè il piano dovrà necessariamente presentare correlazioni con il bilancio.

Il senatore De Vito dichiara di aderire alle considerazioni espresse dal senatore Li Vigni ed aggiunge che se non saranno rilevate connessioni con il bilancio, questo potrà essere sollecitamente approvato.

Il senatore Rebecchini esordisce affermando che la questione va riportata nei suoi termini più propri, in quanto l'intervento in Commissione del ministro Colombo costituisce un normale adempimento dell'attività parlamentare.

Dichiara quindi di condividere l'opinione espressa dal sottosegretario Fabbri secondo la quale il Ministro del tesoro non può, nel momento attuale, illustrare alla Commissione gli aspetti di merito e di dettaglio del piano. Tuttavia, il ministro Colombo, cogliendo l'occasione della conclusione dell'esame del bilancio per il 1976, può certamente fornire alla Commissione informazioni di massima. Inoltre — prosegue l'oratore — il Ministro del tesoro potrà chiaramente informare la Commissione sull'incertezza che può ancora sussistere per quanto riguarda la procedura e gli strumenti sui quali dovrà articolarsi il piano a medio termine. Sulla base di tali considerazioni il senatore Rebecchini conclude sottolineando l'opportunità che il Ministro del tesoro intervenga in Commissione.

Il senatore Colajanni avverte che gli emendamenti presentati dai senatori comunisti so-

no tra loro correlati secondo determinati intendimenti di spesa: su tali emendamenti il Ministro del tesoro potrà esprimersi in relazione al piano a medio termine, anche senza che ciò determini l'assunzione di impegni che al momento egli non potrebbe prendere.

Il senatore Cucinelli si sofferma anzitutto sulla questione relativa alla correttezza dell'intervento del ministro Colombo in Commissione: in proposito rileva che è certamente scorretto che la stampa sia stata informata prima del Parlamento a proposito del piano a medio termine. L'oratore sottolinea l'importanza della questione poichè il partito socialista deciderà della propria permanenza nella maggioranza sulla base di valutazioni che sono collegate al bilancio ed al piano a medio termine.

Dopo aver accennato a talune cifre collegate ad aspetti del piano, il senatore Cucinelli afferma la necessità che il Governo fornisca adeguati chiarimenti in proposito: si chiede, infatti, in che modo il Governo potrebbe giustificare un eventuale avviso contrario su emendamenti che riguardano opportuni incrementi di spesa. Concludendo, chiede che il Governo chiarisca se il piano a medio termine si risolverà o meno in una mera dichiarazione di intenzioni e se i fondi che dovrebbero essere spesi siano o meno inglobati nel bilancio.

Infine il presidente Caron, dopo aver dichiarato che riferirà nelle competenti sedi le opinioni espresse dalle diverse parti politiche, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

CARON

indi del Vice Presidente

COLELLA

Intervengono il Ministro del tesoro Colombo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Fabbri.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Disegno di legge e stato di previsione dell'entrata (Tabella 1).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il Presidente Caron ha ricordato brevemente le perplessità emerse in sede di esame del bilancio e che hanno indotto la Commissione a chiedere l'intervento del Ministro del tesoro, questi prende la parola per illustrare i rapporti esistenti tra bilancio di previsione e talune iniziative in corso di definizione.

Il Ministro del tesoro osserva anzitutto che occorre considerare i problemi della spesa pubblica in una visione globale: a tal fine occorre tener conto che essendo il disavanzo del bilancio 1976 superiore agli 11 mila miliardi, e data la ragionevole previsione che i ritmi di spesa saranno più celeri che in passato causa la prevalenza delle spese correnti, si è valutato che il Tesoro, nel 1976, ricorrerà al mercato finanziario per un importo di circa 10 mila miliardi. A tale somma occorre aggiungere gli oneri derivanti dai decreti anticongiunturali emanati nell'estate nonché un'altra serie di obblighi che il Governo si è assunto legislativamente, come la emissione di obbligazioni per il finanziamento degli ospedali o di programmi speciali, ovvero per integrare i fondi di dotazione di alcuni enti delle partecipazioni statali. Ne consegue che il bilancio dello Stato rappresenta soltanto uno degli elementi che determinano il ricorso al mercato finanziario e monetario da parte del Tesoro, anche prescindendo da ogni considerazione sul ricorso a tale mercato in conseguenza di obblighi connessi con la finanza locale.

È quindi necessario, nella valutazione delle varie esigenze che possono emergere anche nell'ambito della discussione sul bilancio, e che possono essere anche fondate, aver presente il quadro globale cui fare riferimento.

Il ministro Colombo osserva che è proprio in questa globalità di concezione che si inserisce correttamente la questione dei rapporti tra bilancio e programma economico a medio

termine, del quale l'oratore fa una breve cronistoria. All'inizio della stagione contrattuale, nei primi incontri tra Governo e sindacati, emerse immediatamente la questione della definizione delle linee di politica economica a medio termine, soprattutto in relazione alla esigenza di una ristrutturazione del sistema produttivo al fine di consentire ad esso una ripresa di competitività sul piano internazionale. A questo fine il Governo ha ritenuto — e i sindacati hanno in una certa misura concordato con tale impostazione — che né lo Stato né le imprese potrebbero sopportare ulteriori oneri retributivi dal momento che il primo deve promuovere investimenti ai fini del rilancio produttivo e le seconde debbono riequilibrare i conti aziendali. Si è posto conseguentemente il problema della individuazione concreta dei settori nei quali orientare la spesa delle risorse rese disponibili dalla eventuale rinuncia a miglioramenti salariali.

I sindacati — prosegue il ministro Colombo — hanno richiesto a quel punto la definizione di iniziative concrete da presentare al Parlamento ed il Governo fornì una esposizione dei propri intendimenti nell'incontro del 10 ottobre. Da tale esposizione ha avuto origine il primo documento nel quale venivano definite talune iniziative, già sufficientemente mature, come quelle attinenti all'edilizia e al rilancio della Cassa per il Mezzogiorno, iniziative per le quali era già in corso una fase di elaborazione avanzata, mentre per altri settori, come la zootecnia e l'irrigazione, si forniva prevalentemente l'indicazione di obiettivi.

Ciascuno di questi interventi — prosegue il Ministro del tesoro — incide in maniera diversa sul bilancio: tanto per dare un esempio, per quanto riguarda gli interventi per il Mezzogiorno, il bilancio del 1976 reca già nel fondo globale un importante stanziamento, mentre per altri settori, viceversa, o non si prevede alcun intervento nel 1976, ovvero, quando lo si prevede, ci si riserva di finanziarlo in relazione alle possibilità di ricorso al mercato che si presenteranno nel corso dell'anno finanziario.

Complessivamente, afferma il Ministro del tesoro, il discorso deve essere ancora appro-

fondito e le dichiarazioni rilasciate da membri del Governo alla stampa riguardano soltanto le fasi di elaborazione del piano a medio termine, il quale dovrà essere discusso in sede di Governo, prima con i sindacati e successivamente, quando sarà stato maggiormente definito, anche in Parlamento.

Conseguentemente l'approvazione del bilancio rimane un fatto distinto dal piano a medio termine, a proposito del quale il Ministro del tesoro ritiene di poter affermare che esso sarà tradotto in una serie di interventi legislativi articolati nei vari settori, anche per tener conto della diversa graduazione di urgenza degli interventi: così non sembra necessario un ulteriore intervento, nel 1976, per quanto riguarda l'attività edilizia, o per l'irrigazione, settori per i quali sussistono già programmi che sarebbe un ottimo risultato se potessero essere attuati entro il prossimo anno. L'oratore conclude la sua esposizione assicurando che, una volta che si sia proceduto alla approvazione del bilancio, verrà sottoposto al Parlamento, nelle sue articolazioni dettagliate, anche il piano economico a medio termine.

Il presidente Caron, dopo aver ringraziato il Ministro del tesoro, dichiara che sarebbe opportuno che il dibattito parlamentare sul programma a medio termine avvenga prima in Senato, dal momento che questo ramo del Parlamento si è occupato in prima lettura del bilancio dello Stato. Tale argomento è condiviso dal senatore Rosa, il quale chiede al Ministro se il piano a medio termine sarà presentato alle Camere prima che si sia esaurito il dibattito sul bilancio.

Il senatore Brosio domanda quale rapporto intercorra tra il documento trasmesso dal Governo ai sindacati e quello allegato alla lettera del Presidente del Consiglio ai Presidenti delle due Camere.

Il senatore Chiaromonte chiede poi al Ministro se non ritenga opportuno procedere quanto prima ad un dibattito politico in Parlamento sul programma a medio termine.

Il senatore Carollo chiede che la Commissione possa disporre del documento trasmesso ai sindacati, anche se esso ha carattere provvisorio.

Replica quindi brevemente il Ministro del tesoro, il quale dichiara che il piano a medio termine deve tradursi in concreti provvedimenti legislativi e che conseguentemente è difficile ipotizzare che essi possano essere predisposti prima dell'approvazione del bilancio. Ai senatori Brosio e Carollo il Ministro fa rilevare che, da un lato, il documento allegato alla lettera del Presidente del Consiglio conteneva le posizioni iniziali del Governo e che quindi era diverso da quello trasmesso ai sindacati e, dall'altro, che quest'ultimo non potrebbe essere, a suo giudizio, trasmesso al Parlamento, trattandosi di una elaborazione interlocutoria e già superata.

Infine, replicando al senatore Chiaromonte, il ministro Colombo esprime l'intendimento del Governo di promuovere un dibattito politico generale sulle linee del programma a medio termine, prima dell'elaborazione concreta dei vari provvedimenti in cui esso si articolerà. Circa i tempi di tale dibattito il Ministro del tesoro osserva che esso potrà essere avviato quando il Governo avrà raggiunto una posizione definita anche se, s'intende, non definitiva.

Il presidente Caron prende atto dell'intendimento espresso dal Ministro e lo invita a tener conto dell'esigenza politica e tecnica che tale dibattito si svolga anzitutto presso la Commissione bilancio del Senato.

Interviene quindi il senatore Colajanni, il quale fa presente anzitutto che il piano a medio termine dovrà indicare concrete prospettive agli operatori economici. Sottolineato che un aumento della domanda può essere ottenuto, nella presente situazione, soltanto mediante la concentrazione della spesa pubblica sugli investimenti, osserva che l'aumento del disavanzo recato dal bilancio per il 1976 dipende soprattutto dall'espansione della spesa corrente. Per quanto concerne il piano a medio termine dichiara che l'auspicabile confronto con le forze sociali non esclude l'opportunità che in seno al Parlamento si dispieghi un più largo confronto tra le diverse forze politiche. In questo quadro — egli aggiunge — vanno considerati gli emendamenti presentati dai senatori comunisti in quanto essi vogliono stimolare una presa di posizione delle diverse

forze politiche attorno a determinati indirizzi.

Il senatore Colajanni, fatta presente l'opportunità di un impegno del Ministro del tesoro in ordine alla discussione, entro tempi brevi, del piano preannunciato, afferma che esistono necessariamente dei nessi tra il bilancio ed il piano a medio termine: comunque, affinché tale piano influisca positivamente sull'economia, è necessario che la sua elaborazione e discussione non vengano eccessivamente diluite nel tempo, poiché se ciò avvenisse l'impatto che esso avrebbe sul sistema economico sarebbe inadeguato. In sostanza, occorre che le proposte politiche trovino un momento unificante che costituisca un utile orientamento per gli operatori economici. Rilevato che il piano non può limitarsi a fornire mere indicazioni quantitative (anche se esse rivestono una notevole importanza), precisa che per la definizione di scelte strategiche relative a determinati interventi (ad esempio, il fondo di riconversione industriale) occorre che vengano espresse precise intenzioni politiche. Tali dichiarazioni di intenzioni, infatti, dovrebbero fornire la sintesi degli intendimenti che troveranno espressione nel piano a medio termine. Concludendo, il senatore Colajanni ribadisce l'esigenza di una discussione che verta sul merito del piano e l'opportunità che tale discussione si svolga prima che l'Assemblea concluda l'esame del bilancio.

Dopo che il presidente Caron ha fatto presente l'impossibilità di una discussione del piano prima che l'Assemblea concluda l'esame del bilancio (anche perché la elaborazione del piano non è ancora ultimata), il ministro Colombo conferma la volontà del Governo di addivenire alla discussione sollecitata dal senatore Colajanni. Per quanto concerne la sede in cui la discussione dovrebbe avvenire, afferma che non rientra nelle sue competenze decidere che essa si svolga nella Commissione bilancio del Senato.

Interviene quindi il senatore Bacicchi, il quale, dopo essersi richiamato alle considerazioni svolte dal senatore Colajanni in ordine alla logica che ispira gli emendamenti comunisti, osserva che tali emendamenti non

risultano ovviamente comprensivi di tutte le proposte che dovrebbero rientrare nel piano a medio termine. Aggiunge che è opportuno inserire nel bilancio determinate voci di spesa relative a questioni sulle quali si è già realizzata una notevole convergenza tra le diverse forze politiche.

Passando a parlare del settore dell'edilizia, rileva che recentemente sono stati promossi interventi più consistenti rispetto al passato. Fornisce quindi dati circa l'andamento della attività edilizia dal 1971 al 1974, sottolineando che nel corso degli anni ricordati la costruzione di abitazioni è fortemente diminuita e ciò anche a causa della riduzione dell'intervento pubblico. Tale intervento, nei prossimi anni, deve possedere un andamento sostenuto e occorre assicurare continuità alle attività edilizie nell'ambito di un quadro programmatico che fornisca adeguati orientamenti alle imprese operanti nel settore.

L'oratore affronta quindi il tema del trasporto pubblico, a proposito del quale i senatori comunisti hanno presentato un emendamento al bilancio, al fine di assegnare stanziamenti alle Regioni per l'acquisto di veicoli. Un'altra proposta, che si inserisce nella tendenza a fare del dibattito sul bilancio un'occasione di concreto e costruttivo confronto, è volta a dotare l'Enel dei mezzi finanziari per avviare l'attuazione del piano per le centrali elettro-nucleari.

Il senatore Bacicchi passa poi ad esaminare la situazione finanziaria degli enti locali, polemizzando con alcune affermazioni contenute nella relazione del senatore Carollo e aggiungendo che il bilancio costituisce un'occasione per affrontare la questione del ripiano dei disavanzi per l'esercizio 1974. L'oratore sostiene la proposta di emendamento trasmesso dalla 6ª Commissione, che prevede uno stanziamento di 500 miliardi per il fondo di risanamento della finanza locale. A questo proposito ricorda che ormai da tre anni lo stanziamento per il fondo di risanamento figura in bilancio semplicemente per memoria e che ogni volta i senatori comunisti hanno presentato proposte per una determinazione dello stanziamento, proposte che non possono essere disattese anche in questa occasione.

Dopo aver accennato all'esigenza di una riforma della legge finanziaria regionale, il senatore Bacicchi sostiene che la ripartizione dei fondi spettanti alle Regioni deve essere effettuata tempestivamente, in quanto altrimenti, in sede di controllo, le leggi regionali vengono respinte per mancanza di copertura, mancanza che è invece da attribuirsi ad inadempienza dello Stato.

L'oratore accenna quindi alle proposte di modifiche presentate dalla sua parte politica per aumentare le previsioni di entrata in alcuni capitoli ed osserva che il complesso degli emendamenti presentati dai senatori comunisti comporta un aumento del disavanzo di circa 800 miliardi, disavanzo che potrebbe essere ridotto se si accogliessero altre proposte, contenute in taluni ordini del giorno, che tendono alla realizzazione di economie.

Infine, il senatore Bacicchi chiede che il Governo fornisca continuamente al Parlamento i dati della gestione del bilancio, introducendo un metodo nuovo nei rapporti tra il Governo ed il Parlamento, il quale può cooperare alla qualificazione della spesa pubblica soltanto se adeguatamente informato.

Replica il senatore Carollo, relatore generale sulla spesa. Egli osserva anzitutto che il dibattito è stato dominato dall'esigenza di un collegamento del bilancio con la politica economica a medio termine, esigenza resa più evidente dal fatto che il bilancio è stato elaborato prima del 31 luglio. Per quanto il Ministro del tesoro nelle sue dichiarazioni non abbia potuto fornire indicazioni concrete circa il contenuto degli interventi previsti a medio termine, è evidente che si pone un problema generale, che è quello di svolgere una politica della spesa che valga a produrre nuove risorse. Il senatore Carollo dichiara che questo punto fondamentale dovrà essere ripreso nel dibattito in Assemblea. Considerata la dipendenza dell'economia italiana dalle importazioni — aggiunge il relatore — non si può non tenere conto del vincolo rappresentato dalla bilancia dei pagamenti, vincolo che continuerebbe ad operare in qualsiasi regime economico.

Il senatore Carollo affronta quindi la questione del rapporto con i sindacati in riferimento agli interventi dei senatori Brosio e Basadonna: a questo proposito osserva che, essendo mutato il contesto storico ed avendo le forze del lavoro assunto un peso determinante nella accumulazione delle risorse, è giusto che esse si assumano l'onere di considerare il vincolo rappresentato dalle risorse disponibili.

L'oratore riprende il tema degli enti locali osservando che, se è vero che per certi aspetti essi sono creditori dello Stato, è anche vero che la questione di fondo è rappresentata dalla necessità di introdurre unicità di indirizzo nella spesa di tali enti: questa condizione non è oggi realizzata, in quanto spesso i « comuni rossi » si vedono riconoscere come obbligatorie talune spese che per altri comuni sono considerate facoltative, con la conseguente diversità di trattamento ai fini dell'ammissione ai benefici previsti per i mutui dalle leggi vigenti.

Il senatore Carollo passa infine a trattare dei problemi dell'edilizia, osservando che in questo settore gli stanziamenti disponibili non possono essere spesi in conseguenza della congerie di disposizioni legislative, di recente incrementata dalla legislazione regionale, dalla quale nasce una paralizzante confusione procedurale. Conclude osservando che nel dibattito non sono emerse critiche di carattere generale alla sua relazione introduttiva.

Replica quindi anche il sottosegretario per il tesoro Fabbri, facendo osservare al senatore Colajanni che il Governo concorda sull'esigenza di concentrare la spesa pubblica negli investimenti, anche se, data la molteplicità dei centri di erogazione della spesa, è necessario raggiungere un coordinamento generale. Riaffermata l'esigenza di contenere la spesa pubblica, il sottosegretario Fabbri aggiunge che è necessario, a livello locale, rispettare una certa programmazione degli interventi, tenendo conto del vincolo rappresentato dalle risorse disponibili.

Replicando al senatore Bacicchi, il Sottosegretario per il tesoro dichiara che il Governo si rende conto delle esigenze esistenti in vari settori, rispetto alle quali le risorse

previste nel bilancio possono risultare insufficienti: tuttavia egli ritiene che, per certi emendamenti che recano aumenti di spesa, i presentatori possano riconsiderare il loro atteggiamento alla luce delle dichiarazioni rese oggi dal Ministro del tesoro. Dopo avere accennato ai problemi della spesa ospedaliera nonché a quelli del sistema dei trasporti napoletano, problema evocato nel suo intervento dal senatore Bacicchi, il sottosegretario Fabbri fornisce chiarimenti sull'entità dei finanziamenti disponibili per l'attività edilizia, tenendo conto anche degli investimenti indotti attraverso il sistema dei contributi.

Infine, in tema di finanza locale, l'oratore ricorda che il Governo sta predisponendo interventi per il ripiano dei disavanzi del 1974 ed aggiunge che la quantificazione dello stanziamento per il fondo di risanamento non appare tecnicamente tempestiva.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli ordini del giorno, cominciando da quelli attinenti allo stato di previsione dell'entrata. Anzitutto viene in discussione un ordine del giorno del senatore Cucinelli, relativo alla repressione dell'evasione fiscale. Su tale ordine del giorno il relatore Carollo si rimette al parere del Governo ed il sottosegretario Fabbri dichiara di accoglierlo come raccomandazione. Poiché il senatore Cucinelli insiste per la votazione, il senatore Borsari suggerisce una modifica che viene accolta dal presentatore. Nella nuova formulazione l'ordine del giorno è accolto dal Governo. Analogo esito ha un altro ordine del giorno, presentato dai senatori Borsari ed altri, volto ad impegnare il Governo alla ristrutturazione del sistema di riscossione delle imposte. A tale proposta si dichiara favorevole il relatore, mentre il sottosegretario Fabbri dichiara di accoglierla nello spirito del provvedimento in discussione alla Camera dei deputati e recante norme di perfezionamento della riforma tributaria.

Il sottosegretario Fabbri dichiara di accogliere anche un terzo ordine del giorno dei senatori Borsari ed altri, che impegna il Governo ad accelerare i tempi per l'attuazione dell'anagrafe tributaria, riferendo al Parlamento periodicamente (modifica questa

suggerita dallo stesso sottosegretario Fabbri, in luogo della scadenza trimestrale prevista nel testo originario dell'ordine del giorno) circa tale attuazione, nonchè a prendere altri provvedimenti ai fini di ridurre l'evasione.

Viene successivamente esaminato un ordine del giorno dei senatori Nencioni e Basadonna, riguardante la tabella 18 (stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali). L'ordine del giorno, illustrato dal senatore Basadonna, impegna il Governo alla ristrutturazione delle partecipazioni statali; ad esso si dichiarano contrari il relatore Carollo ed il sottosegretario Fabbri, in quanto la motivazione reca un giudizio sommario e negativo su tutto il sistema delle partecipazioni.

Dopo che il senatore Brosio ha annunciato il proprio voto favorevole all'ordine del giorno, questo è respinto dalla Commissione.

Vengono successivamente esaminati gli ordini del giorno sul bilancio in generale. Anzitutto viene accolto dal Governo un ordine del giorno dei senatori Cucinelli ed altri, concernente il rilancio dell'edilizia pubblica e l'adozione di provvedimenti di revisione delle norme urbanistiche. A tale conclusione il rappresentante del Governo giunge dopo che il presentatore ha accolto una proposta di modifica, nella quale si tiene conto delle dichiarazioni rese dal Ministro del tesoro nella seduta odierna in relazione al piano a medio termine.

All'ordine del giorno si era dichiarato favorevole anche il relatore Carollo, che si pronuncia in senso analogo su un secondo ordine del giorno degli stessi senatori Cucinelli ed altri, che impegna il Governo alla definizione di un organico piano di interventi per il Mezzogiorno; anche in tale ordine del giorno (che è accolto dal Governo), come in quello successivo, viene introdotto il riferimento alle odierne dichiarazioni del Ministro del tesoro.

Viene poi accolto come raccomandazione il terzo ordine del giorno degli stessi presentatori — al quale si dichiara favorevole il relatore Carollo — che impegna il Governo a istituire fondi speciali per la zootecnia e

per la realizzazione di nuove strutture agricole. Poichè il senatore Cucinelli insiste per la votazione, l'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Sempre come raccomandazione viene accolto un ordine del giorno attinente alla politica dei trasporti pubblici, degli stessi presentatori: questi non insistono per la votazione di fronte ad un rilievo del senatore Ripamonti, il quale osserva come il dispositivo dell'ordine del giorno, nel quale si parla di riconversione delle strutture produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali in generale, sia sproporzionato rispetto alla impostazione settoriale dell'ordine del giorno medesimo.

Viene successivamente esaminato un ordine del giorno dei senatori Cucinelli ed altri, tendente ad impegnare il Governo a inglobare le passività degli enti locali in un consolidato debito pubblico. A tale ordine del giorno si dichiara contrario il relatore Carollo, osservando che il consolidamento delle passività degli enti locali costituisce un premio per i comuni meno oculati nella spesa. Anche il sottosegretario Fabbri si dichiara contrario, mentre i senatori Ripamonti e Rebecchini, dicendosi d'accordo sulla finalità dell'ordine del giorno, suggeriscono modifiche al dispositivo, volte ad impegnare il Governo a predisporre un provvedimento che consolidi il debito pregresso, adottando nel contempo provvedimenti di riforma generale della finanza locale. Tali proposte sono accolte dai presentatori e, mentre il relatore Carollo si rimette al rappresentante del Governo circa il nuovo testo, il sottosegretario Fabbri ribadisce la propria opposizione. Posto ai voti, l'ordine del giorno è approvato dalla Commissione.

Viene quindi esaminato un ordine del giorno dei senatori Colajanni ed altri, che impegna il Governo a comunicare al Parlamento il preventivo di cassa per il 1976, ripartito in periodi trimestrali e a fornire, sempre trimestralmente, al Parlamento, le risultanze della gestione di cassa. La proposta è illustrata dal senatore Colajanni, il quale osserva che la direzione generale del Tesoro ha già tutti gli elementi per attuare quanto richiesto nell'ordine del giorno anche per

ciò che riguarda la classificazione dei dati della spesa, grazie alla meccanizzazione della procedura di gestione del bilancio. Il relatore Carollo si dichiara favorevole all'ordine del giorno, ritenendo giusto che il Parlamento disponga dei dati in esso richiesti, mentre il sottosegretario Fabbri considera la proposta tecnicamente imprecisa e per altri aspetti inattuabile: conseguentemente egli dichiara di non accogliere l'ordine del giorno. Dopo una dichiarazione di astensione del senatore Brosio, l'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Viene poi in discussione un ordine del giorno dei senatori Bacicchi ed altri, che impegna il Governo a riesaminare la situazione del personale assegnato ai Gabinetti dei Ministri; ad attuare più rigorosamente il principio della onnicomprensività retributiva dei magistrati e dei dirigenti generali; a rivedere il regolamento che disciplina l'uso delle autovetture in servizio presso le Amministrazioni centrali e periferiche. Il relatore Carollo si rimette al rappresentante del Governo, che dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione. Poiché il senatore Bacicchi insiste per la votazione, l'ordine del giorno è posto ai voti e, dopo una dichiarazione di astensione del senatore Brosio, è respinto dalla Commissione.

Il senatore Basadonna, accogliendo l'invito del sottosegretario Fabbri, ritira un suo ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a presentare all'esame del Parlamento, entro la scadenza del 31 dicembre, il disegno di legge per la proroga della legge sulla Cassa per il Mezzogiorno. Lo stesso senatore Basadonna ritira anche un altro ordine del giorno di carattere generale concernente il rilancio dell'economia.

Viene successivamente preso in considerazione un ordine del giorno presentato dai senatori De Vito ed altri, che impegna il Governo ad accelerare i tempi di esecuzione dei provvedimenti anticongiunturali recentemente approvati; a predisporre un programma concernente l'edilizia popolare, i trasporti pubblici e le infrastrutture sociali; a promuovere una ristrutturazione del sistema industriale e distributivo; a rilanciare l'intervento straordinario nel Mezzo-

giorno; a predisporre una moderna disciplina urbanistica; a promuovere la riforma della finanza locale.

Tale ordine del giorno è accolto dal rappresentante del Governo e considerato favorevolmente dal relatore.

La Commissione affronta quindi l'esame degli emendamenti, cominciando da quelli attinenti alla tabella 1. Anzitutto vengono esaminate due proposte di modifica tendenti ad aumentare da 200 a 600 miliardi le previsioni di entrata sul capitolo 1024 (imposta sul reddito delle persone giuridiche). Le due proposte — identiche — sono presentate rispettivamente dal senatore Cucinelli e dai senatori Bacicchi ed altri. Il senatore Bacicchi ricorda che lo stesso Sottosegretario di Stato per le finanze aveva riconosciuto che l'attuale previsione di entrata sul capitolo in questione era eccessivamente bassa, in quanto il livello dei 600 miliardi nel 1975 era già stato superato alla fine del mese di settembre. Dopo che il senatore Brosio ha fatto rilevare che altre previsioni di entrata sono approssimate per eccesso e che quindi, globalmente, si arriverà ad una compensazione, il senatore Borsari appoggia le argomentazioni del senatore Bacicchi.

Il senatore Ripamonti, pur dichiarando di condividere il giudizio sulla insufficienza della previsione in questione, osserva che essa è ispirata ad un criterio prudenziale e che, nel corso dell'esercizio, si potrà provvedere con un provvedimento di variazione, il quale, fra l'altro, potrà servire al finanziamento di nuove spese.

Tale rilievo è contestato dal senatore Colajanni, il quale osserva che se non si procedesse all'adeguamento della previsione di entrata si commetterebbe un errore macroscopico, svalutando tutto il lavoro previsionale compiuto. A ciò il senatore Li Vigni aggiunge che la previsione fatta dal Governo è così bassa che essa potrebbe essere rispondente al vero soltanto se si verificasse una sorta di tracollo economico delle società.

Il relatore Carollo, nel rimettersi al parere del rappresentante del Governo, osserva che l'andamento del gettito 1975 potrebbe essere stato influenzato da eventi eccezionali. Tale argomento è ripreso dal sottosegretario Fab-

bri, che, nel dichiararsi contrario in generale alle proposte di modifica riguardanti l'entrata, osserva che previsioni in eccesso e in difetto finiscono per compensarsi.

Posti ai voti, i due emendamenti vengono respinti dalla Commissione.

Analogamente, in tre distinte votazioni, subiscono tre coppie di emendamenti identici, tutti presentati dai senatori Cucinelli, Bacicchi ed altri, ai quali si dichiarano contrari il relatore e il rappresentante del Governo. Gli emendamenti riguardano aumenti di previsione di entrata per diversi tributi. Prima della terza votazione il senatore Bacicchi, parlando per dichiarazione di voto, osserva che il rifiuto del Governo ad accogliere gli emendamenti costituisce una patente smentita delle affermazioni circa la novità del metodo previsionale per le entrate adottato nel bilancio del 1976.

La Commissione affronta quindi l'esame degli emendamenti alla tabella 2 (Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro). Quattro di questi costituiscono un complesso unico tendente ad aumentare lo stanziamento del fondo globale per spese di investimento di un complesso di 1.135 miliardi, da destinarsi a interventi nel settore dell'edilizia abitativa, in quelli dell'irrigazione e della zootecnia, per l'aumento del fondo di dotazione dell'Enel e nel settore del trasporto pubblico. Tali proposte, presentate dai senatori Colajanni ed altri, vengono illustrate dallo stesso senatore Colajanni, il quale osserva che l'aumento della spesa da esse derivante era parzialmente compensato dall'aumento delle previsioni di entrata, mentre in parte determinerebbe un aumento del disavanzo sulla base di una diversa valutazione delle possibilità del ricorso al mercato finanziario. L'oratore sottolinea l'esigenza di mantenere aperto il discorso sul merito degli interventi da effettuare nei settori considerati, che dovrebbero rientrare nel programma a medio termine. A tal fine, egli ritiene che l'eventuale rigetto degli emendamenti da parte della Commissione dovrebbe avere il solo significato di espediente procedurale per consentire la ripresentazione delle proposte di modifica di fronte all'Assemblea.

Il senatore Ripamonti osserva che si tratta sempre del problema del collegamento tra bilancio 1976 e piano a medio termine, problema che la maggioranza ha affrontato con il suo ordine del giorno accolto dal Governo. Egli invita pertanto i presentatori a ritirare le proposte per riprendere il discorso al momento in cui sarà esaminato il programma a medio termine; in caso contrario, egli annuncia voto non favorevole, non disconoscendo peraltro la validità delle esigenze prospettate.

Il senatore Colajanni dichiara di non poter aderire all'invito di ritirare gli emendamenti, in quanto sussiste oggettivamente, data l'instabilità della situazione, l'esigenza di mantenere aperto il discorso e quindi di conservare la possibilità di ripresentare gli emendamenti di fronte all'Assemblea.

Dopo che il senatore Fossa ha annunciato voto contrario, il relatore Carollo osserva che gli emendamenti riguardano materia che il Governo ha annunciato di voler considerare nel piano a medio termine; conseguentemente egli ritiene che i senatori comunisti intendano in questo modo preconstituire il contenuto del piano medesimo, sostituendosi al Governo che, evidentemente, giudicano non stabile.

Il sottosegretario per il tesoro Fabbri osserva che le dichiarazioni odierne del Ministro del tesoro avrebbero dovuto sgombrare il terreno da questi problemi: in ogni caso, pur riconoscendo la fondatezza delle esigenze prospettate nelle proposte, che potranno trovare successivo soddisfacimento nel piano a medio termine, il sottosegretario Fabbri si dichiara ad esse contrario, anche perchè comportano un aumento del disavanzo.

Dopo che il senatore Brosio si è dichiarato contrario agli emendamenti, il senatore Colajanni chiarisce che il suo riferimento alla instabilità non riguardava in generale la posizione del Governo ma soltanto la possibilità che insorgenti questioni politiche nell'ambito della maggioranza possano bloccare il discorso sul piano a medio termine.

Successivamente, posti a voti separatamente, i quattro emendamenti sono respinti dalla Commissione.

Il senatore Bacicchi dà quindi ragione, di un emendamento alla tabella 2, sempre relativo al fondo globale per le spese d'investimento, capitolo che prevede uno stanziamento di 5 miliardi per il potenziamento della ferrovia Alifana.

Dopo che il relatore Carollo si è rimesso al parere del rappresentante del Governo questi dichiara che è intendimento dello stesso Governo risolvere la questione: di fronte a tale assicurazione il senatore Bacicchi aderisce all'invito di ritirare la proposta.

Viene quindi in discussione un emendamento dei senatori Borsari ed altri, accolto dalla 6^a Commissione, sulla tabella 3 (Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze): l'emendamento preve l'istituzione di uno stanziamento di 500 miliardi per il fondo di risanamento della finanza locale. La proposta è illustrata dal senatore Borsari e su di essa il senatore Carollo si rimette al parere del rappresentante del Governo, il quale contesta la possibilità di procedere ad una quantificazione dello stanziamento. La proposta è respinta dalla Commissione e il presidente Caron avverte che, essendo stato l'emendamento accolto dalla 6^a Commissione, occorrerà farne menzione nella relazione.

Viene quindi respinto un emendamento all'articolo 15 del disegno di legge (attinente allo stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica - tabella 4) presentato ed illustrato dal senatore Carollo ed al quale si dichiarano contrari il sottosegretario Fabri ed il senatore Ripamonti, mentre il senatore Brosio dichiara la propria astensione.

Successivamente sono posti separatamente ai voti e respinti tre emendamenti trasmessi dalla 1^a Commissione, riguardanti aumenti di stanziamento su tre capitoli della tabella 8 (stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno). Su di essi il relatore Carollo si rimette al rappresentante del Governo, il quale si esprime in senso contrario, ritenendo che in nessuno dei tre casi sussistano validi motivi per incrementare gli stanziamenti. Sul primo di tali emen-

damenti il senatore Pastorino dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore Colella dà quindi ragione di un emendamento volto ad aumentare lo stanziamento di un capitolo dello stato di previsione della spesa dell'ANAS (compreso nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici - tabella 9) attingendo in via principale, per la compensazione della spesa, al fondo globale e in via secondaria ad un altro capitolo dello stato di previsione dell'ANAS. Dopo che il relatore Carollo si è rimesso al parere del rappresentante del Governo e questi ha dichiarato di essere favorevole alla proposta subordinata, il senatore Ripamonti annuncia la propria astensione, ritenendo ingiustificato stornare fondi da un capitolo che, oltre a prevedere spese obbligatorie, riguarda anche la manutenzione delle strade, a favore di una spesa per il personale. La proposta subordinata è quindi posta ai voti ed accolta dalla Commissione.

È parimenti accolta una proposta di modifica trasmessa dalla 8^a Commissione e recante variazioni compensative all'interno della tabella 10 (Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti) tra diversi capitoli di spesa. Tale proposta — sulla quale dichiara di astenersi il senatore Ripamonti — è accolta dal rappresentante del Governo, il quale si dichiara contrario ad una proposta di modifica trasmessa dalla 11^a Commissione e relativa alla tabella 15 (Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale). Su di essa annuncia voto favorevole il senatore Bacicchi, in quanto trattasi di dotare gli ispettorati del lavoro dei mezzi occorrenti per esercitare le loro importanti funzioni di tutela dei lavoratori. Dopo che anche su questo emendamento il senatore Ripamonti ha dichiarato di astenersi, la Commissione respinge la proposta, sulla quale il relatore si era rimesso al rappresentante del Governo.

Il senatore De Vito dichiara quindi di ritirare due emendamenti allo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (tabella 16), sul quale viene respinto un emendamento del senatore

Cucinelli cui si erano dichiarati contrari il relatore ed il rappresentante del Governo.

La Commissione conferisce quindi mandato ai relatori generali per l'entrata e per la spesa di presentare, per le parti di rispettiva competenza, la relazione favorevole al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976.

ANNUNCIO DI SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron avverte che, essendo terminato l'esame del bilancio, la seduta prevista per domani alle ore 10 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 23,20.

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Abis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Miglioramenti al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari » (2290), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'Esercito e dei ruoli speciali della Marina; aumento dei limiti di età dei capitani di alcuni ruoli e disposizioni relative a particolari situazioni dei ruoli normali delle armi dell'Esercito » (2291), d'iniziativa dei deputati De Meo; Urso Giacinto; Laforgia; De Lorenzo Giovanni; Ciampaglia; Caroli; Ianniello; Angelini ed altri; Belluscio ed altri; Semeraro; Saccucci, Manco; Saccucci ed altri; Birindelli ed altri; Saccucci

ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale » (2240), d'iniziativa dei senatori Azimonti e Torelli (*alla 11ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Concessione di un contributo annuo a favore della fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano » (1992), d'iniziativa dei senatori Nenni ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Costituzione del Fondo di previdenza per le guide e i portatori alpini » (2183), d'iniziativa dei senatori Albertini ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifica dei regimi agevolati e semplificativi concernenti la imposta sul valore aggiunto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni » (2256), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 6ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara » (1493), d'iniziativa dei senatori Signori ed altri (*alla 11ª Commissione*) (nuovo parere);

« Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei » (2059), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Agevolazioni fiscali per la pubblicizzazione dei servizi di trasporto urbani ed extraurbani gestiti nel Lazio (2066), presentato dal Consiglio regionale del Lazio (*alla 6ª Commissione*);

« Indennità per danni patrimoniali subiti in servizio ed a causa di servizio dal personale dei fari e dei segnalamenti marittimi

dipendente dalla Marina militare, a seguito di eventi di forza maggiore » (2197), d'iniziativa del senatore Spora (*alla 4ª Commissione*);

« Modificazioni al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria » (2258), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Contributo per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano » (2262), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri » (2271), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Provvedimenti urgenti per l'avvio della riforma sanitaria » (2308), d'iniziativa dei senatori Leggieri ed altri (*alla 12ª Commissione*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica dei regimi agevolati e semplificativi concernenti l'imposta sul valore aggiunto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni » (2256), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 » (2279), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottati a Londra il 12 e il 15 ottobre 1971 » (2280), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modificazione al regime dell'IVA per le imprese artigiane minori » (2080), d'iniziativa dei senatori Basadonna ed altri (*alla 6ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7ª (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

10ª (Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

RUSSO ed altri. — Disciplina del mercato dell'arte moderna (2114).

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 18

Informazioni del rappresentante del Governo in merito a quesiti posti in occasione della discussione del disegno di legge n. 2139.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

SIGNORELLO ed altri. — Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nella amministrazione del Comune (1050).

II. Esame del disegno di legge:

AZIMONTI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, concernente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali (1839).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 17

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

2. FORMA ed altri. — Modifica all'articolo 50 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento dei notariato e degli archivi notarili (2173).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

2. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. COLELLA e FOLLIERI. — Modificazioni della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

4. CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (732).

5. FILETTI. — Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (2168).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1923, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-Urgenza).

3. MARTINAZZOLI e DE CAROLIS. — Interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del Codice di procedura civile, modificato con la legge 11 agosto 1973, n. 533, in materia di controversie del lavoro (1451).

4. Provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti (2246).

5. LANFRÈ ed altri. — Aumento della competenza dei giudici conciliatori e dei pretori e modifica del terzo comma dell'articolo 525 del Codice di procedura civile (1204).

6. Modificazione degli articoli 143, 158 e 159 del codice della navigazione (2229) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Modifiche agli articoli 179, 180, 181, 184 e 185 del codice della navigazione concernenti la vidimazione dei libri di bordo (2230) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. FILETTI. — Procedimento di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e dei contributi previdenziali ed assistenziali (1869).

8. LANFRE ed altri. — Nuove norme per l'esercizio della professione forense e per l'ammissione nella Magistratura (1643).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Deputati DE MEO; URSO Giacinto e LAFORGIA; DE LORENZO Giovanni; CIAM-

PAGLIA; CAROLI; IANNIELLO; ANGELINI ed altri; BELLUSCIO ed altri; SEMERARO; SACCUCCI e MANCO; SACCUCCI ed altri; BIRINDELLI ed altri; SACCUCCI ed altri. — Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'Esercito e dei ruoli speciali della Marina; aumento dei limiti di età dei capitani di alcuni ruoli e disposizioni relative a particolari situazioni dei ruoli normali delle armi dell'Esercito (2291) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito (2164).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Miglioramenti al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari (2290) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto (645).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. BONALDI. — Estensione ai pensionati civili e militari dello Stato dell'assegno perequativo ed ai funzionari militari dei Corpi di polizia collocati a riposo anteriormente al 30 giugno 1973 dell'aliquota pensionabile dell'indennità mensile di istituto nella misura stabilita dall'articolo 10 della legge 27 ottobre 1973, n. 628 (1651).

2. ZICCARDI ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (475).

3. DE MARZI ed altri. — Modificazione al regime dell'IVA per le imprese artigiane minori (1932).

4. BASADONNA ed altri. — Modificazione al regime dell'IVA per le imprese artigiane minori (2080).

5. CIPELLINI ed altri. — Modifica dei regimi agevolativi e semplificativi concernenti l'imposta sul valore aggiunto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni (2256).

6. CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO. — Agevolazioni fiscali per la pubblicizzazione dei servizi di trasporto urbani ed extraurbani gestiti nel Lazio (2066).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

VEDOVATO. — Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti (1169).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile (964).

2. Disciplina della professione di raccomandatario marittimo (2010).

3. Deputati MERLI ed altri. — Agevolazioni per il conseguimento di titoli professionali da parte del personale delle capitanerie di porto, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di finanza e di pubblica sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2205) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Norme per l'autorizzazione della spesa di lire 30 miliardi per lavoro su linee di navigazione interna di 2ª classe (2260).

2. GROSSI ed altri. — Completamento della costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po e partecipazione della Regione Lombardia alla realizzazione dell'opera (1420).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia (285).

SPAGNOLLI ed altri. — Norme per la difesa della fauna selvatica italiana (604).

ZUGNO ed altri. — Legge quadro sulla caccia (768).

AVERARDI ed altri. — Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio (1200).

2. Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1791).

II. Discussione del disegno di legge:

Proroga della legge 26 gennaio 1973, n. 13, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi (2167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 13 maggio 1966, n. 303, istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1922).

3. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

4. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

5. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della

legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

9. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

PREMOLI. — Rimozione del blocco alle convenzioni e relative tariffe — di cui all'articolo 8 del decreto-legge 8 luglio 1974,

n. 264, convertito nella legge 17 agosto 1974, n. 386 — stipulate dagli Enti mutualistici (2257).

MINNOCCI ed altri. — Modificazioni al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (2258).

TORELLI ed altri. — Ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri (2271).

LEGGIERI ed altri. — Provvedimenti urgenti per l'avvio della riforma sanitaria (2308).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 12 novembre 1975, ore 9,30 e 21

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 20,15*